

INTERNI



LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO

N° 1/2 GENNAIO-FEBBRAIO 2009

ARCHITETTURE
BASE NOMADI
SCUOLE D'AUTORE

ATTUALITÀ
ROSCA RITRATTA DA
GIUSEPPE BASILICO
E PROVOCAZIONI
DI JOEVELLUTO

TEMA CENTRALE
TRASparenze E RIFLESSI
TRASFORMABILI

PROGETTO DESIGN
ANDREAS BRILDESAC
ANNA PATRICIA URQUIOLA

DESIGNART
di Ron Arad

Et

Mensile/monthly
with complete English texts



9771122365001

909027



La casa si muove con te

progetto di **Gerold Peham**
con **Hobby.a Schuster & Maul**
foto di **Mare Haader**
testo di **Alessandro Rocca**



Superata la fase sperimentale, la casa nomade oggi è un prodotto realizzato in Austria, nei sobborghi della cittadina di Seekirchen/Wallersee. E associa ai vantaggi di rapidità di esecuzione e ai costi contenuti, tipici delle case prefabbricate, un aspetto seducente e di total design.





Nelle immagini di queste pagine: viste d'insieme e di dettaglio, interne ed esterne, di NomadHome che si rivolge a un pubblico di persone che amano la libertà di insediarsi e di spostarsi velocemente, adattando la casa ai luoghi più diversi e alle esigenze mutevoli della famiglia contemporanea. La capsula minima può crescere, con moduli di 11 mq, in configurazioni progressive dai 22 ai 110 metri quadrati. In primo piano: sedie Fjord H. disegnate da Patricia Urquiola per **Moroso**.





In queste pagine: esemplificazioni delle potenzialità applicative della NomadHome. La variante 'basic' offre il massimo di funzionalità, i profili rettilinei economizzano spazio e costi. Gli interni sono realizzati in pannelli di fibrogesso con una larga scelta di forme e colori, le finestre di alluminio sono riparate da veneziane a controllo elettrico. Nella versione *trend*, ad angoli arrotondati, lo spazio interno è rivestito in pannelli di mdf, con parti in legno e linoleum, i pavimenti sono in linoleum o parquet.



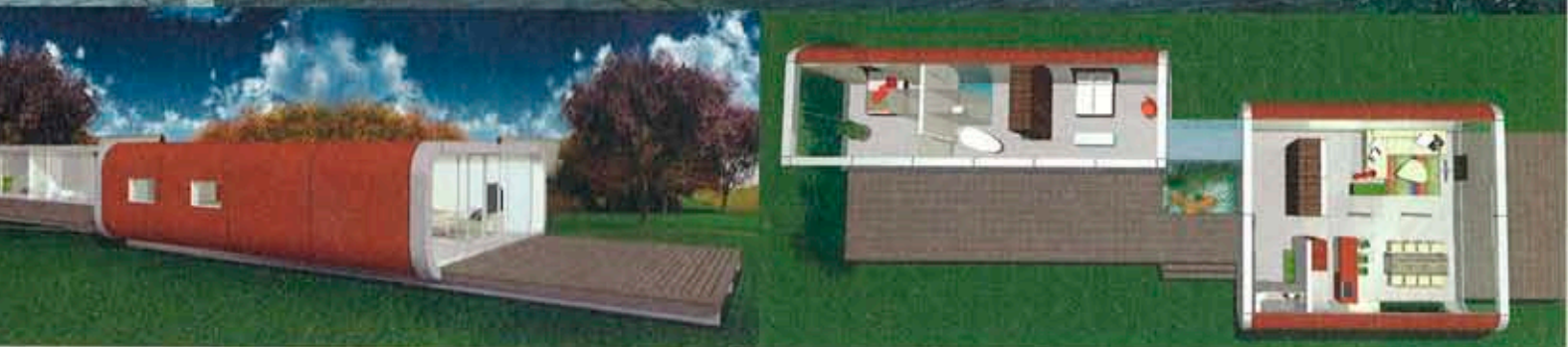
Gli spigoli arrotondati, i bordi spessi e i colori sgargianti di NomadHome suscitano ricordi e associazioni di altri progetti coraggiosi e allegri, come le capsule abitabili di Joe Colombo e gli assemblaggi Pop di Archigram, la fantascienza futuribile degli anni Sessanta alla Jacques Tati e certi giochi di costruzioni per bambini degli anni d'oro delle materie plastiche, nell'era precedente all'*ecologically correct*. La casa nomade, che nasce dall'intuizione e dallo sviluppo dell'*interior designer* salisburghese Gerold Peham, ha superato la fase sperimentale e oggi non è più solo un prototipo, ma un articolo commerciale regolarmente sul mercato, un prodotto che associa ai vantaggi di rapidità di esecuzione e ai costi contenuti tipici delle case prefabbricate un aspetto seducente e simpatico. Prodotta in Austria, patria di



bioarchitetti ecosostenibili che spesso amano rievocare forme e materiali della tradizione, NomadHome è ironicamente ultramoderna, nell'aspetto, con l'esibita prevalenza di materiali artificiali di chiara provenienza industriale, e nelle prestazioni, con dotazioni e accessori che garantiscono *standard* di qualità elevati e tecnologicamente avanzati.

La casa prefabbricata ha il fascino della rapidità, della mobilità e del costo contenuto, requisiti che, secondo le dichiarazioni del produttore, in questo caso sono pienamente soddisfatti: nessun trasporto eccezionale e niente gru,

NomadHome si muove con te, ti segue ovunque a bordo di un semplice autocarro. In un giorno si smonta e in due o tre giorni si rimonta altrove, finita e autosufficiente, grazie ai pannelli solari, basta un fazzoletto di terra di almeno 200 mq e una elementare fondazione di cemento. La casa nomade è formata



da un sistema modulare composto da elementi di 11 metri quadrati che si possono assemblare, modificare e smontare in qualsiasi momento, con i sistemi domotici, elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento flessibili, predisposti a ricombinarsi con giunzioni ed estensioni variabili. Il sistema abitabile minimo ha 22 mq, due elementi uniti in cui trovano posto bagno, cucina, zona giorno e zona notte, anche se la dimensione minima ragionevolmente conveniente è di 44 mq. L'assemblaggio tipico, quello consigliato e più utilizzato, prevede un'estensione di 88 mq, di cui 77 abitabili, con un *layout* a "L" completato da terrazza e giardino. I materiali di base sono l'acciaio, l'alluminio e il linoleum. Il costo, per il modello tipo, è 155.000 euro, *budget* che comprende la fabbricazione e l'installazione, mentre il costo del trasporto è

ovviamente in funzione della distanza dal luogo di produzione, che è nei sobborghi della cittadina austriaca di Seekirchen/Wallersee. La realizzazione delle componenti

richiede un tempo medio di otto-dieci settimane, e la durata della casa è garantita per almeno cinquant'anni. Sia all'esterno che all'interno la casa nomade può essere personalizzata, combinando materiali e colori diversi. Per gli interni sono disponibili tre versioni: *Basic*, più economica, *Trend* e *High*

End, con finiture di qualità superiore. Il rivestimento esterno è un guscio tecnologico che si può realizzare in alluminio, rame, lamiera ondulata, larice o fogli di pvc di qualsiasi colore. La casa può essere integrata da una terrazza in legno di larice e da un box, che può servire da garage per l'automobile o per varie attività connesse al lavoro o al tempo libero.